

Il signor Müller

Il signor Müller – Le vessazioni di Radetzky contro il Ticino – Il Consiglio federale – Lohbauer

«Neue Rheinische Zeitung» n. 194
13 gennaio 1849^a

****Berna**, 8 gennaio. Il governo napoletano, sempre più preoccupato per il mancato arrivo delle reclute svizzere, ha ora inviato qui uno dei suoi ufficiali di stato maggiore svizzeri, Tobias Müller, per conferire con il Consiglio federale sulla modifica dell'itinerario delle reclute, perché il porto d'imbarco previsto negli accordi, Genova, è bloccato. Questo signor Müller si presta in modo eccellente a una tale missione. Non solo da lunghi anni ha combattuto in Italia contro la libertà; già nel 1831 ha impugnato le armi contro la rivoluzione nella sua patria (Friburgo). Radetzky, conoscendo la sua gente, l'ha ricevuto con tutti gli onori, lo ha abbracciato davanti al suo stato maggiore e ha splendidamente lodato lui e tutti gli svizzeri di Napoli per la loro « fedeltà verso il loro re » (!) e per il loro valore al servizio del loro « re ». Probabilmente, però, il signor Müller troverà delle difficoltà; persino il liberalismo imperante al Consiglio federale ama le capitolazioni militari¹ tanto poco quanto i governi liberali di Berna e di Lucerna.

Mentre Radetzky fraternizza con gli svizzeri di Napoli, le sue vessazioni contro il Ticino ricominciano sempre di nuovo. Ha denunciato al governo ticinese che Mazzini si tiene sempre nascosto nel cantone e gli ha perfino indicato il suo nascondiglio. Inoltre si lamenta che ci sarebbe un continuo contrabbando d'armi verso la Lombardia. Il governo ha deciso di indagare sul primo punto e di espellere Mazzini se si trova effettivamente nel cantone un'altra volta; sul secondo punto è passato all'ordine del giorno, perché non è affar suo di fare da guardia confinaria agli austriaci. D'altronde Radetzky ha minacciato di far rientrare in vigore il blocco se il contrabbando d'armi non cesserà.

Il Consiglio federale si occupa dei disegni di legge da presentare alla prossima Assemblea federale. Di questi fanno parte la legge doganale, l'organizzazione postale, proposte d'organizzazione militare ecc. Bisogna ammetterlo: mentre l'onorevolissima Assemblea di Francoforte, nella sua impotenza esuberante e nella sua esuberanza impotente, non mette alla luce nient'altro che la sua propria misère^b, le autorità federali svizzere eseguono in tutta tranquillità un pezzo di centralizzazione borghese dopo l'altro. A marzo numerose leggi centralizzanti

^a Scritto da Engels. — ^b miseria